

VareseNews

Le scuole Rezzara di Busto Arsizio organizzano un incontro online aperto a tutti per prevenire l'uso di stupefacenti

Pubblicato: Martedì 23 Febbraio 2021



Giovedì 25 febbraio, alle 21.15, le **Scuole Rezzara di Busto Arsizio** propongono l'incontro online, trasmesso sulla piattaforma Zoom, dal titolo **“Sono forse io il custode di mio fratello? Essere adulti responsabili di fronte alla seduzione degli stupefacenti”** attraverso la testimonianza del dottor **Federico Samaden**.

Si tratta di un problema che può essere percepito come lontano ma che, invece, rimane tanto attuale da dover essere riconosciuto e contrastato; nel tempo sono cambiate le modalità, ma non il potere seduttivo degli stupefacenti e le devastanti conseguenze esistenziali, psicologiche e mediche sui soggetti che ne fanno uso.

Come trattare un fenomeno a cui i giovani sono sempre più esposti? È la domanda a cui cercherà di rispondere il dottor Samaden che ha attraversato in prima persona il fenomeno della tossicodipendenza e ora spende la vita per aiutare i ragazzi a non intraprendere quella stessa strada. «Fondamentale, nel suo percorso, il periodo di cura vissuto all'interno della comunità di San Patrignano, che si è trasformato nel tempo in una collaborazione fattiva. Oggi Samaden è direttore di un istituto professionale della provincia autonoma di Trento ed è quotidianamente in contatto con centinaia di ragazzi, famiglie ed educatori di ogni condizione. Il suo contributo vuole essere un aiuto a tutti gli adulti che sono impegnati nella grande e delicata missione dell'educazione» ci raccontano dalle Rezzara.

«In questo quadro le responsabilità sono diffuse – ha affermato **Gianni Bianchi**, preside del liceo scientifico **Blaise Pascal** -, ma quello che più ci preme è la domanda sulla posizione degli adulti, di fronte ai ragazzi che sono esposti e sottoposti a più di un invito pericoloso in tantissimi ambienti, da internet ai rapporti sociali».

«Un sondaggio del 2019 in alcune scuole milanesi – prosegue Bianchi – **diceva che oltre il 70% delle famiglie e degli insegnanti conoscevano il problema e lo ritenevano serio, ma che questo non riguardava nessuno tra i ragazzi con cui erano direttamente in contatto. Lo stesso sondaggio, fatto in forma anonima ai ragazzi, riproduceva la stessa cifra ma in forma inversa: cioè il 70% degli alunni aveva provato almeno una volta una sostanza psicotropa».**

Il [link](#) dell'incontro (aperto al pubblico) e le credenziali di accesso: ID riunione: 886 8524 5672 e passcode: 146596.

Francesca Cisotto
francescenisotto511@gmail.com